

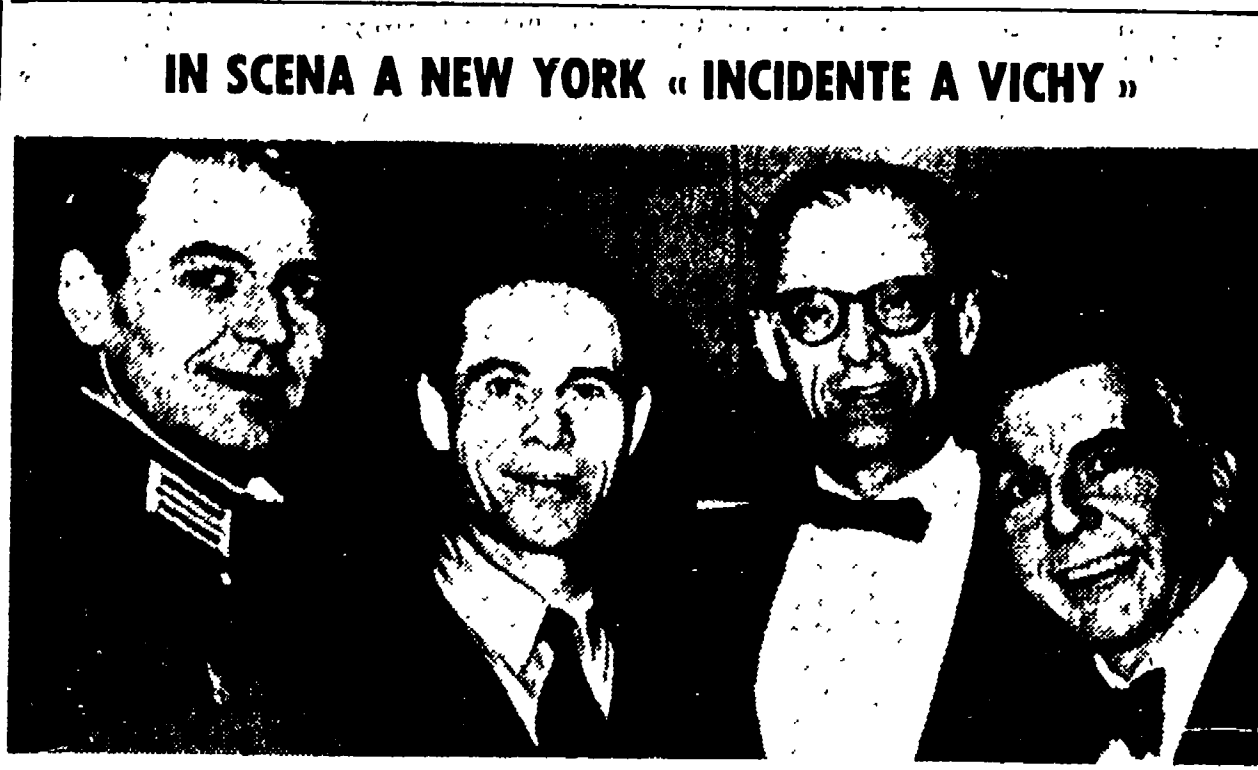
Sospesa l'agitazione dei dipendenti degli Enti lirici

« Questa qui, quello là » all'Eliseo

# Stasera all'Opera « Vesperi siciliani »

Stasera il Teatro dell'Opera di Roma avrà la sua serata inaugurale con « Vesperi siciliani » di Verdi, e da oggi i dipendenti degli Enti lirici riprenderanno il loro posto di lavoro. A Milano, la serata di Sant'Ambrigo (7 dicembre) non sarà più un preludio, ma il discorso sulla musica continua e non soltanto nei teatri. Questo è il merito dell'antimilitarista manifestazione del teatro di arte e cultura, che ha lanciato la quale, appunto, superando le questioni strettamente teatrali, ha spinto l'attenzione sui problemi generali della cultura e del nostro Paese. Teatri ed istituzioni concertistiche, cioè, sono stati avvertiti della presa di coscienza delle istituzioni culturali ad essi demandate e nell'affermare l'esistenza di un teatro democratico e della loro struttura.

È il fatto nuovo da registrare. Un fatto, anzi, talmente nuovo che per la prima volta nella storia delle manifestazioni musicali (le sovvenzioni come elezione), le « tradizioni » (preparazione di spettacoli) e l'organizzazione di questi spettacoli sono governative, non sono state più a soluzioni di compromesso, parziali e provvisorie. Per questo la « crisi » era completa e maturata. Il teatro è un'attività che non può essere più un'attività di compromesso, parziali e provvisorie. Per questo la « crisi » era completa e maturata. Il teatro è un'attività che non può essere più un'attività di compromesso, parziali e provvisorie.



IN SCENA A NEW YORK « INCIDENTE A VICHY »

## Questa volta Miller ha fiducia nell'uomo

**Nostro servizio**  
NEW YORK, 4. È andato in scena al Repertory Theatre di Lincoln Center il nuovo dramma di Arthur Miller *Incidente a Vichy*. Letteralmente *Incidente a Vichy*, se ne parlava da mesi, e la notevole brevità di tempo trascorsa tra *Dopo la caduta* e questo lavoro, mentre alcuni anni fa lavoravano la vicenda di Quentina di Maggior da quella di Spaurito del nono, non aveva mai dato di essere oggetto di molti commenti. Da che cosa nasceva questa improvvisa « fecondità » di Miller?

Lui stesso lo ha raccontato senza reticenze. Ecco dunque come è nato *Incidente a Vichy*: dopo la presentazione a New York di *After the Fall* («Dopo la caduta»), Miller e la moglie sono andati a fare un viaggio di vacanze in Europa. Sono stati a Parigi e a Vienna, città in cui si è avvertita l'atmosfera di un ritorno, il drammaturgo ha preso la via della Germania, volendo assistere ad una delle sedute del processo contro i nazisti. Miller è in corso a Francoforte.

Tale fu il « choc » causato da Miller da ciò che ascoltò e vide nell'aula del tribunale, che produsse in lui un soggetto nella città tedesca, per rendersi meglio conto della spaventosa realtà del nazismo e, soprattutto, delle caratteristiche « umane » e « divine » del nazista. Nasceva così un'attività di ricerca, una ricerca di quegli uomini che sedevano sul banco degli accusati — disse poi Miller — aveva l'aria di un uomo di un'epoca, di un'epoca di loro era responsabile della morte di migliaia di ebrei.

« Anche qui egli ribadisce il suo concetto della corresponsabilità di tutti nei delitti contro l'umanità, e si tratta di una corresponsabilità che finisce col colpire la « responsabilità storica » dei veri criminali. Tuttavia non è sfuggito al pubblico newyorkese che con *Incidente a Vichy*, Miller sembra andare un poco più avanti, quando afferma la necessità di precise coordinate morali cui sia necessario attenersi. Commenta Harold Clurman, che ha messo in scena *Incidente a Vichy*, ha voluto dare allo spettacolo non tanto una dimensione « stivale » di una significazione universale, Petró si è avvalso di una scena molto anonima, che egli ha definito « kafkiana », perché emblematica della solitudine del senso di fatalità, dell'incubo che regnano nei luoghi dove gli uomini vengono trattati prigionieri da altri uomini che dominano in queste infinite discussioni.

« Come *Dopo la caduta*, anche *Incidente a Vichy* — che ha avuto una ottima esecuzione, un buon successo — suscita infinite discussioni. (NELLA FOTO: gli interpreti del dramma di Miller, da sin. Hal Holbrook, Joseph Wiseman, l'attore, Miller, e David Wayne.)

Dick Stewart

### Musica Rubinstein a Santa Cecilia

All'ultimo momento sono arrivati due studenti — uno francese, l'altro inglese — a cercare biglietti per sentire Arthur Rubinstein. Avevano da spendere seimila lire in due, ma c'erano soltanto biglietti da seimila lire ciascuno. Hanno tirato a sorte e solo uno dei due ha potuto godersi il concerto inaugurale della stagione di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia. Molti altri sono rimasti alla bocca asciutta, sicché una certa politica verso altri strati di pubblico va a farsi benedire. Inoltre, per una singolare applicazione di un principio di equità, la parte dell'edificio rientrante nell'ambito del Conservatorio è ben riscaldata, mentre la parte della parte dell'Accademia, dove si svolge il pubblico deve sbracciarsi le gambe. Ma questa è un'altra questione, per quanto anche nei teatri si sta cominciando a parlare di riscaldamento. Prodigioso pianista, intoccato dal succedersi delle generazioni, si è diviso tuttavia a tocchi tutte con la sua formidabile esperienza Schubert (Sonata in si bemolle; morbida, morbida interpretazione dell'Andante) e Debussy (soprendente, talune finissime vibrazioni timbriche) per i più esigenti; Chopin e Liszt per i più affezionati a certe memorie romantiche che tra le mani di Rubinstein si ravvivono per un uomo straordinario, eroico vigore, sia che la musica fluisca in un'esile linea di canto (un *Notturno* di Chopin), sia che si sonfi in frenetici squassanti (*Funerale e Rapsodia n. 12* di Liszt).

### Controsesso

« Scherzo in tre atti », al centro del quale si colloca il problema della sessualità (e di classe), il quale si rovescia nel suo contrario, dimostrando così la propria completezza. Il testo, un camerone, è di modi irripetibili, dalle ottime referenze, schizizza a poco a poco il giovane Tony, lo degrada e lo ricattiva mettendogli nel letto la propria amante Vera, gabellata per sorella, fa di lui il proprio zimbello Spinto dalla fidanzata Susan, la cui coscienza è stata scalfata sempre con un riflesso condizionato. Tony riesce, poi per un momento a sottrarsi alla torbida panza nella quale si sta involando, ma si scontra con la propria impotenza a salvare Tony, cede al torbido fascino dell'infelice corrotto.

### Il servo

Servi e padroni (o almeno certi servi e certi padroni) vivono nell'Inghilterra di oggi in rapporti anacronistici, che risalgono al diciottesimo secolo: questo il mio punto di partenza, così disse il regista americano — ma esule in Gran Bretagna — Joseph Losey, lo scorso anno a Venezia, illustrando la sua scorcioneata opera cinematografica, che giunge ora su nostri schermi.

### S.O.S. Naufragio nello spazio

Gli affezionati della fantascienza troveranno in questa nuova fatica di Byron Haskin (suo sono *La guerra dei mondi* e *Dalla Terra alla Luna*) motivi di interesse, specie nel primo tempo. Il naufrago è il comandante di un'astronave alla deriva che si è catapultato su Marte, nel tentativo di sopravvivere. È solo con una scimmietta e deve adattarsi alla nuova vita. Il pianeta infatti ha poco ossigeno e poca acqua, ma il bravo astronauta americano a furia di girare fra le montagne li trova entrambi l'ossigeno da un minerale che brucia. Fuqua in communiismo costruisce sulla scorta del film (troppo, trova anche un compagno) un uomo che sta fra l'antico egizio e un Beate. I due fraternizzano e arrivano a parlarsi. Il Beate è uno schiavo di un popolo feroce che lo fa lavorare su Marte a scavare miniere. I due, che per tutto il secondo tempo fuggono alla caccia data loro da ordigni volanti a base di getti incandescenti, vengono alla fine salvati da un'astronave della Nasa. Gli esterni, abbastanza belli, sono stati girati nella Valle della Morte. I dialoghi sono impossibili. I trucchi meno. Gli interpreti sono Paul Mantey e Victor Lundin. Colore.

## Rai V programmi

8,30	Telescuola	
14,25	Italia-Danimarca	di calcio. Telecronista Carlos (telescuola Bologna).
17,30	La TV dei ragazzi	di Lancillotto: « Il cavaliere Crosta di Pane ».
18,00	Telecronaca	del ritorno del Papa dall'India.
19,00	Telegiornale	della sera (prima edizione).
19,25	Sette giorni	al Parlamento.
19,55	Rubrica	religiosa.
20,15	Telegiornale sport	e previsioni del tempo.
20,30	Telegiornale	della sera (seconda edizione).
21,00	Sveglia ragazzi	di Marchesi, Chiosso e Bettolini. Con Antonella Stenfi, Elio Pandolfi e Catherine Spaak.
22,15	Servizio	sul viaggio di Paolo VI.
22,45	Cronache del XX secolo (*)	a cura di Luigi Villa: « La scoperta del tempo libero ».
22,30	Telegiornale (*) Per Bologna	della notte e zone servite dal monte Venda, cronaca di Italia-Danimarca.

## TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario.
21,15	A morire c'è sempre tempo	Originale di Elaine Morgan. Con Ferruccio De Ceresa, Elsa Zanolini, Francesco Mulè, Lily Lembo, Walter Maestosi.
22,40	I pronipoti	« Il vestito volante ».
23,05	Notte sport	



Lily Lembo è Lilian nella commedia « A morire c'è sempre tempo » (secondo, ore 21,15)

## Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:35. Corso di lingua tedesca: 6:30. Il nostro buongiorno: 10:30. La Radio per le Scuole: 11. Passeggiare nel tempo: 11:15. Aria di casa nostra: 11:30. Rimsky-Korsakov: 11:45. Musica per archi: 12. Gli amici della 12: 12:20. Arlecchino: 12:55. Chi vuol esser lieto...: 13:15. Carillon: 13:25. Motivi di sempre: 13:55. 14. Trasmissioni regionali: 14:25. Bologna: in concerto internazionale di calcio Italia-Danimarca: 16:15.

## Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30. Musica del mattino: 8:40. Santa Rossella (Mussorgsky): 9:15. L'oroscopo italiano: 9:15. Ritmo-fantasia: 9:35. Così fan tutti: 10:35. Le nuove canzoni italiane: 11. Il mondo di lui: 11:05. Buonumore in musica: 11:35. Dio bene: 11:40. Il portacanzoni: 12:05. Radiotelefortuna 1965: 12:05. 12:20. Orchestra sinfonica: 12:20-13. Trasmissioni regionali: 13. Appuntamento alle 13: 14. Taccuino di Napoli: 14:30. Concerto di Silvio Gligi: 14:45. Voci alla ribalta: 14:45. Angelo musicale: 15. Momento musicale: 15:15. Recentissime in microscopio: 15:35. Concerto in miniatura: 16. Rapsodia: 16:35. Ribalta di successi: 16:50. Musica da ballo: 17:35. Estrazioni del Lotto: 17:40. Rassegna degli spettacoli: 17:55. Musica da ballo: 18:55. I vostri preferiti: 19:50. Zig-Zag: 20. Tre dici personaggi in cerca di Rossella: 21. Canzoni alla sbarra: 21:40. Il giorno delle scienze: 22. Musica da ballo.

## Radio - terzo

18:30. La Rassegna: Letteratura italiana: 18:45. Nikolai Miasokov: 19. Orientamenti critici: Il neotomismo

### Dibattito sullo Stabile

Questo pomeriggio alle 17,30. Dibattito sul teatro di arte e cultura. Il Teatro Stabile di Roma è una manifestazione, che sarà diretta dal dott. Bruno Wildner. Un terribile mese di dicembre dei nuovi conti di lavoro.

### Cinema

Il servo. Servì e padroni (o almeno certi servi e certi padroni) vivono nell'Inghilterra di oggi in rapporti anacronistici, che risalgono al diciottesimo secolo: questo il mio punto di partenza, così disse il regista americano — ma esule in Gran Bretagna — Joseph Losey, lo scorso anno a Venezia, illustrando la sua scorcioneata opera cinematografica, che giunge ora su nostri schermi.

### S.O.S. Naufragio nello spazio

Gli affezionati della fantascienza troveranno in questa nuova fatica di Byron Haskin (suo sono *La guerra dei mondi* e *Dalla Terra alla Luna*) motivi di interesse, specie nel primo tempo. Il naufrago è il comandante di un'astronave alla deriva che si è catapultato su Marte, nel tentativo di sopravvivere. È solo con una scimmietta e deve adattarsi alla nuova vita. Il pianeta infatti ha poco ossigeno e poca acqua, ma il bravo astronauta americano a furia di girare fra le montagne li trova entrambi l'ossigeno da un minerale che brucia. Fuqua in communiismo costruisce sulla scorta del film (troppo, trova anche un compagno) un uomo che sta fra l'antico egizio e un Beate. I due fraternizzano e arrivano a parlarsi. Il Beate è uno schiavo di un popolo feroce che lo fa lavorare su Marte a scavare miniere. I due, che per tutto il secondo tempo fuggono alla caccia data loro da ordigni volanti a base di getti incandescenti, vengono alla fine salvati da un'astronave della Nasa. Gli esterni, abbastanza belli, sono stati girati nella Valle della Morte. I dialoghi sono impossibili. I trucchi meno. Gli interpreti sono Paul Mantey e Victor Lundin. Colore.

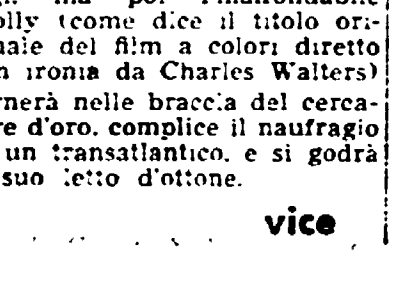
### Voglio essere amata in un letto d'ottone

Debbe Reynolds e Molly, ragazza indiana con l'accento, ma lestarà, che balla e canta in un paesotto del Colorado. La prima « sgrassatura » gliela dà un creatore d'oro spungione, Johnny (Harve Presnell) che le insegna a leggere e scrivere, ma leggendo e scrivendo finisce per sposarla, portandole molti biglietti, una cassetta e un letto d'ottone. Johnny fa, micromoni, da occupare la quarantesima via nella strada dei nuovi ricchi con la puzza al naso per quanto facciano gli sposi: sono respinti. Ma Molly, messa alla porta, lancia da una finestra dopo aver subito una seconda « sgrassatura » a Parigi, ed esser tornata con una compagnia di aristocratici russo-ucraino-francesi. Johnny non si adatta e la donna fugge a Parigi, ma poi « l'infedele » Molly come dice il titolo originale del film a colori diretto con ironia da Charles Walters) tornerà nelle braccia del cercatore d'oro, complice il naufragio di un transatlantico, e si godrà il suo letto d'ottone.

### BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



### HENRY di Carl Anderson



### NIMBUS



### CIMETIERE di VOTURES

